

Foresta del BRATTELLO

Il Complesso Forestale del Brattello si colloca in prossimità dell'omonimo Passo, a 953 m s.l.m., all'estremità Nord-Ovest della Toscana in Lunigiana (Comune di Pontremoli, Provincia di Massa-Carrara) e occupa una superficie di 322 ettari. L'intera area è patrimonio della Regione Toscana ed è gestita dalla Comunità Montana della Lunigiana.

A cavallo dello spartiacque tosco-emiliano, con andamento da Sud-Ovest/Nord-Est, si estende tra il passo omonimo e il Passo del Borgallo tra le quote di 900 e 1125 (M.te Cucco) m s.l.m.. Il paesaggio è moderatamente acclive, con alcuni affioramenti rocciosi di arenarie che caratterizzano geologicamente l'area.

Il valico appenninico del Brattello è stato un'importante via di collegamento tra la Pianura Padana, la Lunigiana e il Mar Tirreno fino al medioevo, quando viene favorito il vicino Passo della Cisa situato lungo la Via Francigena. Zona di confine tra il Ducato di Parma, la famiglia Malaspina prima e il Granducato di Toscana, sono ancora osservabili nel complesso forestale i numerosi cippi di confine.

Originariamente occupato da pascoli e boschi cedui, tra il 1915 e il 1956 ha inizio un rimboschimento di conifere e latifoglie da parte dell'ex Amministrazione delle Foreste Demaniali di Lucca. Il pino nero è la specie più diffusa, ma si trovano diverse altre conifere. I boschi di latifoglie sono formati da faggio, castagno, cerro, e diverse altre specie arboree tipiche.

La lepre, il capriolo, il cinghiale e la volpe sono diffusi nell'area, mentre nei boschi di conifere e latifoglie si può avvistare lo scoiattolo rosso. Più difficili da incontrare sono l'istrice, il tasso, la donnola, la faina e la timidissima puzzola. Tra i numerosi uccelli di bosco, si trova anche lo zigolo muciatto, specie protetta, e l'importante presenza del falco pecchiaiolo, oltre che della poiana e dello sparviere.

La Foresta, al suo limitare meridionale, offre molti scorci dove la vista spazia dalle colline lunigianesi al fondovalle del fiume Magra, alle Alpi Apuane, fino al Mar Ligure e Tirreno.



La Foresta del Brattello si raggiunge attraverso la Strada provinciale n. 39 del Passo del Brattello che collega Pontremoli con Borgo Val di Taro



Comunità Montana Lunigiana
P.zza Alcide De Gasperi, 17 - 54013 Fivizzano (MS)
Tel. 0585 942011 - Fax 0585 948080 - www.lunigiana.ms.it

Progetto grafico, fotografie ed elaborazione cartografica AlterEco sc - Foto fauna Walter Meloni/AFNI Toscana
Impaginazione grafica e stampa: Mori Aulla-Massa

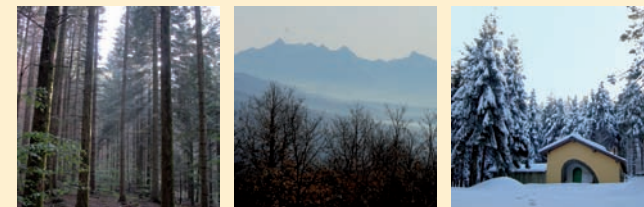
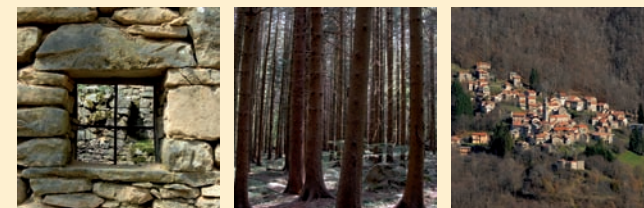


Patrimonio
Agricolo
Forestale
Regionale



COMUNITÀ
MONTANA
LUNIGIANA

Foresta del BRATTELLO



Passo del Brattello, Pontremoli (MS)

Foresta del BRATTELLO



Patrimonio
Agricolo
Forestale
Regionale



COMUNITÀ
MONTANA
LUNIGIANA

BOSCO ALTO FUSTO MISTO

BOSCO DI CONIFERE

BOSCO ALTO FUSTO DI LATIFOGLIE

PASCOLI E AREE CESPUGLIATE

RUPE BOSCATI

BOSCO CEDUO

RISTORO

AREA DI SOSTA

RIFUGIO NON GESTITO

BIVACCO

TELEFONO

PROSEGUIRE A PIEDI

PUNTO PANORAMICO

AUTOSTRADE

STRADE ASFALTATE

STRADE FORESTALI

MULATTIERE

CORSI D'ACQUA

STRADA CHIUSA

CASE

CIME

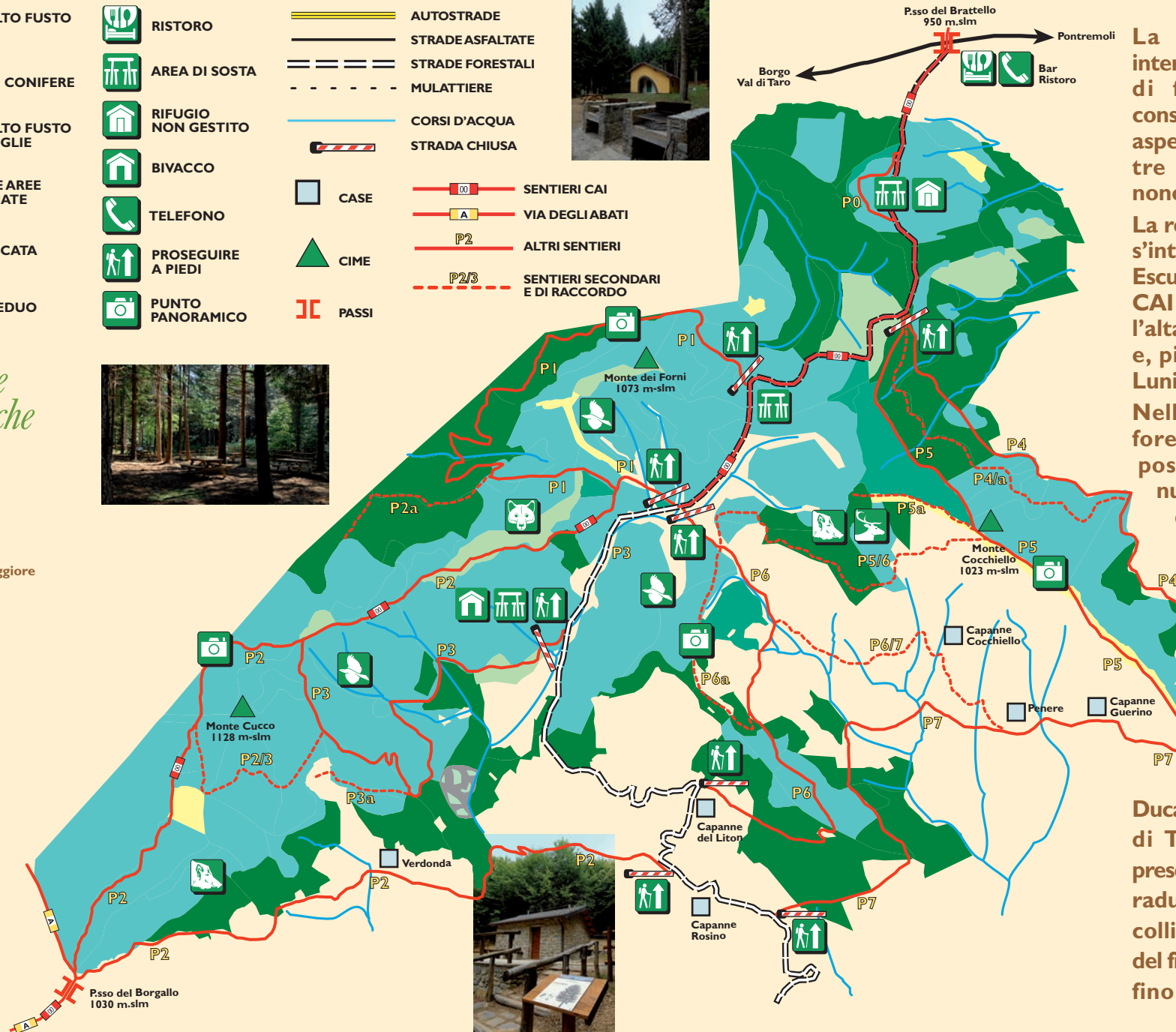
PASSI

SENTIERI CAI

VIA DEGLI ABATI

ALTRI SENTIERI

SENTIERI SECONDARI E DI RACCORDO



Presenze faunistiche



Ciuffolotto
Tordo bottaccio
Cincia bigia
Cincia mora
Picchio rosso maggiore
Picchio verde
Rampichino
Sterpazzola
Prispolone
Zigolo muciatto
Pecchiaiolo
Poiana
Sparviero



Capriolo



Volpe
Sciottolo rosso
Istrice
Tasso
Donnola
Puzzola
Faina



Cinghiale

La Foresta del Brattello è interessata da una rete di sentieri di facile percorrenza che consentono di scoprire i variegati aspetti forestali e usufruire delle tre aree di sosta attrezzate, nonché di due bivacchi.

La rete dei percorsi della foresta s'intreccia inoltre con la Grande Escursione Appenninica (segnavia CAI 00 - G.E.A.), collegandosi con l'alta Via dei Monti Liguri (A.V.) e, più in basso, con il Trekking Lunigiana (T.L.).

Nelle aree al limite sud della foresta si aprono radure e si possono osservare i resti dei numerosi insediamenti rurali dette 'Capanne' o 'Cascine' e dei terrazzamenti ed altre opere rurali che un tempo caratterizzavano tutta l'area.

Nei percorsi a Nord si possono rinvenire ancora diversi 'termini', gli ottocenteschi cippi di confine tra il Ducato di Parma ed il Granducato di Toscana. Da segnalare la presenza di punti panoramici nelle radure dove la vista spazia dalle colline lunigianesi al fondovalle del fiume Magra, alle Alpi Apuane, fino al Mar Ligure e Tirreno.